Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Il "Teleterrazzo,,

Riceviamo dal sig. Giandomenico Vercelli, abitante in piazza Rosolino Pilo, una gustosa lettera che pubblichiamo per prima proprio perchè rappresenta una « voce » nuova, che vorremmo fosse seguita da molte altre dello stesso genere. Anche in queste cose è la vita di una città.

Caro cronista, segnalo alla sua attenzione di diarista e annotatore del costume un fatto che forse è rimasto finora senza chiosa. Intendo parlare dei televisori sul terrazzo. Capita a volte (capita a chi abita in alto, dal quarto piano in sù, e può quindi avere a sua disposizione vasti panorami della città e dei suoi tetti per compiere interessanti osservazioni) capita, le dicevo, di vedere un riquadro di luce bianchiccia stagliarsi non troppo distintamente su questa o quella terrazza. Una finestrella? L'alone di un vecchio abat-jour? No, niente di così romantico si tratta di un televisore. L'abitudine di portare il televisore sul terrazzo per godersi telematch al fresco, e per dividere gli sguardi tra gli occhiali di Mike Bongiorno e la luna, si va estendendo vittoriosamente. Io mi rallegro assai con tutte le persone che sono in grado di regalarsi questa innovazione, e mi permetto di suggerire il « teleterrazzo » come ultimo grido negli annunci pubblicitari e come nuova voce da aggiungere ai dizionari della lingua contemporanea.

Per una volta, come vede, una lettera che non contiene protesta (oddio, finora ho osservato i « teleterrazzi » da lontano non posso giudicare del divertimento che possono dare ai vicini, o del disturbo), una lettera che segnala un fatto curioso. Magari non ci fosse bisogno di scrivere proteste ai giornali! Ma non sarebbe male se tra le vostre « voci della città » se ne sentisse, ogni tanto, qualcuna più serena. Non è mai tutto nero. Anche nella notte più nera può brillare, di lontano, il rettangolo di un « teleterrazzo ».

Stipendio insufficiente

La nostra inchiesta sui salari ha suscitato larghissimo interesse anche nella nostra città. Fra le lettere che sono giunte al giornale, a testimoniare la viva partecipazione dei lavoratori all'inchiesta, ne pubblichiamo oggi una che, venendo da un impiegato, può meglio trovare posto in questa nostra rubrica. Anche questa lettera è firmata: ma noi non riproduciamo il nome del mittente per non suscitare contro di lui eventuali rappresaglie.

Sono capo commesso con 18 anni di servizio alla Previdenza Sociale. Ho moglie e tre figli e percepisco 49.060 lire mensili al netto. Giorni fa, ebbi occasione di parlare con un agente di P. S. che mi diceva di percepire 54.000 lire al mese, con moglie e un figlio. Non voleva credere che io prendessi tanto poco: quando gli mostrai la busta paga, rimase di stucco, anche perchè pensava — come purtroppo molti pensano — che gli impiegati alla Previdenza sociale guadagnassero dalle novanta alle centomila lire al mese. Queste, del resto, sono le cifre che un giornale pubblicò qualche tempo fa, nel corso dello sciopero dei parastatali. E c'è chi, alla Previdenza, guadagna centomila lire al mese, ma sono pochissimi e hanno gradi molto alti...

Per arrotondare, io faccio lo straordinario e così riesco a raggiungere le 78 mila lire: ma con lo straordinario non c'è sicurezza — la mia base sicura è quella dello stipendio che ho detto. Se guadagnassi 70 mila lire come stipendio regolare sarebbe veramente un sollievo e io credo che con la lotta sindacale ci si possa arrivare, se siamo tutti uniti.

I capolinea della Stefer

Come abbiamo più volte annunciato, da oggi i capolinea della STEFER per i Castelli verranno arretrati, insieme con quelli di alcune ditte private, in via Carlo Felice. Il provvedimento ha suscitato e continua a suscitare vivacissime proteste. Ecco la lettera che in proposito ci hanno scritto Romeo Saletti di Ariccia, Renato Stellacci di Albano e Claudio Bossi di Ariccia, anche a nome di altri utenti.

Egregio signor capocronista, vogliamo parlare dello sconsiderato e intempestivo provvedimento sullo spostamento dei capolinea della STEFER. Sconsiderato perchè, come vedremo, non risolve alcun problema e crea un grave disagio; intempestivo perchè è in corso di attuazione una definitiva sistemazione del centro delle autolinee. E veniamo ai fatti. Chi esamini il traffico attuale in Piazza dei Cinquecento non può fare a meno di convenire che il parcheggio — razionale e disciplinato — di una decina di autopullmann dinanzi ai portici dell'Albergo Continentale, non arreca alcun danno nè alcun impedimento al traffico della piazza. Ciascun autopullmann sosta entro i limiti assegnati da una losanga; il succedersi degli arrivi e delle partenze non crea intralcio; il traffico degli autopullmann defluisce per via Cavour, il Colosseo, lo stradone di San Giovanni.

In Piazza dei Cinquecento lo spigolo di Palazzo Massimo (sede del noto Istituto d'Istruzione) fa da quinta allo spazio riservato ai pullmann ed in definitiva chiude da un lato il parcheggio. Chi arriva a Roma con quegli autopullmann trova la coincidenza immediata con ogni sorta di mezzi pubblici, in tutte le direzioni. Chi arriva da fuori Roma alla Stazione Termini e deve proseguire per i Castelli in un salto si trova di fronte ai pullmann. Fino a quando non saranno sistemate le autolinee, è una situazione soddisfacente quella di Piazza dei Cinquecento. Per di più chi finisce di lavorare a tarda sera (per esempio coloro che lavorano negli esercizi pubblici), raggiunta Piazza dei Cinquecento, trovano un pullmann anche a mezzanotte e mezza.

Togliere da Piazza dei Cinquecento gli automezzi della STEFER significa sconvolgere gli orari e le abitudini di varie migliaia di cittadini. Significa danneggiarli imponendo loro di andare a raggiungere il pullmann in uno spazio scomodo, lontano dalla Stazione Termini e dai collegamenti con il centro di Roma.

Chi arriva dai Castelli o da qualcuna delle località attraversate dagli autopullmann verrà lasciato in via Carlo Felice, cioè in una zona che non ha alcun collegamento celere e diretto con il centro di Roma. Chi deve raggiungere un ufficio o una bottega nelle zone centrali, dovrà andare in cerca di un mezzo che in qualche modo lo avvicini alla destinazione. Per chi arriva dalla Stazione Termini e per chi deve partire da Termini sarà un vero disastro, perchè cesserà la possibilità delle attuali coincidenze e bisognerà correre da e verso via Carlo Felice. Ma che cosa è poi via Carlo Felice? Tra San Giovanni e Santa Croce, in una zona di traffico pesante, con due linee tramviarie piazzate là dove si sistemerà il capolinea, non è certo luogo adatto a uno stazionamento. E, dunque, a chi giova quest'arretramento? Perchè lo si è voluto effettuare per forza, malgrado le proteste e le opposizioni espresse dal Consiglio provinciale, dai sindaci, dai cittadini?

Fontana di Trevi

Una interessante proposta che giriamo all'assessorato al traffico, ci viene dal sig. C. S.

Fra i provvedimenti da adottare per il traffico romano, dovrebbe essere compreso quello di chiudere al traffico degli automezzi Piazza Fontana di Trevi. E', infatti, un controsenso permettere la circolazione di ogni tipo di automezzi — dai motoscooter ai pullman — in una piazza così angusta, che diviene in questo modo una bolgia di rumori e di confusione. Fontana di Trevi, per la sua incomparabile bellezza, dovrebbe essere considerata un luogo di riposo e di refrigerio, dove turisti e romani potessero trovare quell'improvvisa oasi al centro della città che in altre zone è ancora possibile trovare a Roma. D'altra parte, il traffico può essere facilmente deviato per le vie adiacenti senza soverchio disagio per alcuno.

Via Marco Decumio

Corredata di trenta firme, la prima delle quali è quella del signor Salvatore Morelli, ci giunge una lettera da via Marco Decumio, è una voce che attraverso il nostro giornale speriamo giunga alle orecchie del sindaco Tupini:

A nome di trenta negozianti, sia di generi alimentari che di abbigliamento, la prego voler pubblicare che in via Marco Decumio, già sistemata con marciapiedi e . .
re come in un deserto, perchè i marciapiedi sono sprovvisti di asfalto e quindi d'inverno ci delizia il fango e, in questi torridi mesi, la polvere ci ricopre dalla cima dei capelli alla punta dei piedi. I nostri generi sono sempre coperti da una patina bianca, con quale piacere dei clienti si può immaginare. Non c'è in Comune un po' d'asfalto che possa essere utilizzato per via Marco Decumio?

Si è chiusa a mezzanotte la Rassegna elettronica

L'ultimo giorno della IV Rassegna Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica alla EUR ha visto ieri la folla delle occasioni straordinarie.

La folla si è riversata nei padiglioni particolarmente numerosa nelle ore serali: molti erano i visitatori che, provenienti dal Lido di Roma attraverso la Via Cristoforo Colombo, hanno voluto fare una sosta alla IV Rassegna che a mezzanotte, al momento della chiusura, era letteralmente stipata di gente. Fra i visitatori è stato anche il questore Musco.

Ancora una volta, dopo le ore 21, il pubblico presente alla Rassegna ha affollato il teatro pensile, la terrazza del Palazzo dei Congressi, per assistere alla proiezione dell'ultimo film della IV Rassegna: «Vera Cruz».

Anche le altre sale cinematografiche sono state sempre affollate durante la proiezione del film «Arpa Birmana» e della serie di documentari scientifici, umoristici e sportivi che si sono susseguiti fino alla sera dalle 10 della mattina. E' quasi superfluo aggiungere che la *Cucina elettronica*, la *Caccia all'uranio* presentata da Mario Zicavo, e le esibizioni del Robot *Romoletto II* hanno costituito ancora una volta il polo d'attrazione del pubblico.

A mezzanotte la IV Rassegna Elettronica Nucleare e Teleradiocinematografica si è chiusa e ha dato a tutti appuntamento all'anno prossimo.

Cortocircuito in un bar della Galleria Colonna

Ieri sera un cortocircuito si è verificato all'interno del bar di Vincenzo Cosentino, all'interno della Galleria Colonna, provocando l'incendio del quadro della corrente. Se si esclude un po' di panico l'incidente non ha avuto altre conseguenze.

LE FERIE DELLA DOMENICA — Chi non ha potuto ancora prendersi le vacanze (e chi non avrà la possibilità di prendersele) approfitta della domenica per sfuggire al caldo della città. Distesi sulla sabbia, sotto un ombrellone si dimenticano il lavoro e i guai

TUTTI HANNO CERCATO UN PO' D' OMBRA E DI ACQUA

Esodo dalla città per il caldo Annega nel Tevere una giovane

L'identità della ragazza è sconosciuta e il suo corpo non è stato ancora ritrovato - Numerosi incidenti stradali: un morto sull'Aurelia - Due casi di insolazione

Il caldo che da alcuni giorni opprime la città ieri ha spinto migliaia e migliaia di cittadini ad approfittare della giornata festiva per trovare refrigerio sulle spiagge, ai Castelli e ovunque vi fosse un po' di acqua e di ombra.

La temperatura che ieri ha raggiunto i 35,4 ha, fra l'altro, riservato una sorpresa per i bagnanti del Lido di Ostia, sul litorale di Ponente: dalle 12 alle 13 un fitto nebbione difatti è calato sulla spiaggia e per 260 metri all'interno: il fatto piuttosto insolito ha creato un po' di allarme tra i bagnanti.

Tuttavia, insieme al sollievo dei molti si debbono registrare una serie di incidenti, alcuni dei quali mortali. Le acque del Tevere hanno stroncato la vita di una giovane che, alle ore 15 di ieri, cercava di trovare un po' di ristoro facendo un bagno nei pressi del ponte Duca d'Aosta, sulla riva destra. La giovane donna è stata vista scomparire nelle acque del Tevere, trascinata via dalla corrente, prima che qualcuno fosse stato in tempo ad intervenire tempestivamente. Sul posto sono accorsi i mezzi della polizia Fluviale e dei Vigili del Fuoco che hanno perlustrato per alcune ore il fiume senza ottenere alcun risultato, nonostante che i Vigili del fuoco abbiano impiegato anche i sommozzatori. Sul greto del fiume è stato rinvenuto un abito femminile dallo sfondo bianco costellato di fiori neri, e una borsetta priva di qualsiasi documento di identità; per questa ragione è stato impossibile identificare le generalità della ragazza scomparsa.

Il caldo ha provocato anche numerosi incendi per autocombustione nella periferia della città: un milione di danni sono stati subiti dal contadino Amerigo Aribaldi, in località Costa Campanile (Torre in Pietra), dove numerosi covoni di paglia si sono incendiati. Anche in via Asmara, in via Portuense 312, e in via Appia Antica 200, delle sterpaglie si sono incendiate.

L'intensificato traffico della giornata festiva, sulle strade che conducono fuori città, ha provocato alcuni incidenti con conseguenze più o meno gravi per i malcapitati: sulla strada di Ostia un'auto Fiat 1100-103 targata Napoli 120102 e condotta da tale Raffaele Brizzi da Napoli, di 27 anni, all'altezza del 12 mo chilometro (all'incrocio del raccordo anulare) ha investito un « Motom » a bordo del quale si trovavano il carpentiere Michele Pistillo di 47 anni, abitante in via Antonio S. Giuliano 47, e il figlio Giuseppe di 13 anni. I due malcapitati subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di S. Camillo dove il padre è stato giudicato guaribile in 7 giorni e il figlio ricoverato in osservazione.

La gita domenicale è stata pagata con la vita dal giovane ventunenne Giuseppe Strata, abitante a via di villa Chigi 41: ieri alle ore 22,30, egli faceva ritorno a Roma a bordo di una « Vespa », percorrendo la via Aurelia, quando all'altezza del 12 mo chilometro, per cause ignote, sbandava cadendo. Soccorso e trasportato all'ospedale di S. Spirito, il giovane vi decedeva.

Sulla via Laurentina è avvenuto un altro incidente, all'altezza di Tor Pagnotta. Il venticinquenne Mario Filippi, abitante in via Casale Cribelli, stava guidando l'auto targata 246569, diretto a Pratica di Mare, quando all'altezza di Tor Pagnotta si scontrava con un autofurgoncino dell'Esercito Italiano guidato dal soldato Giuseppe Carlucci. Il Filippi trasportato al S. Giovanni, vi veniva ricoverato in osservazione.

Un altro grave incidente, vittime padre e figlio, si è avuto alle ore 24 al 24 mo chilometro della Salaria: Luciano Lelli di 20 anni, abitante in via Paolo V, insieme al padre Luigi di 59 anni, stava facendo ritorno a Roma in « Vespa » quando è stato investito da un'auto. Entrambi i feriti sono stati trasportati al Policlinico. Il figlio è stato ricoverato in osservazione e il padre giudicato guaribile in 60 giorni.

Per una caduta dalla motomentre transitava in una strada periferica di Nettuno, è stato trasportato all'ospedale di questa cittadina, e ricoverato in osservazione, tale Enrico Ferrari.

Due persone infine, sono state colpite da insolazione: Franco Napoleoni, di 16 anni da Pavona, (località nei pressi di Albano) si è recato al mare e alle ore 21 è stato colpito da un malessere. Trasportato al S. Giovanni è stato giudicato guaribile in due giorni per insolazione. Un caso di squilibrio mentale, pare dovuto ad insolazione, si è verificato ieri alle 11 a Mentana: ne è rimasto vittima il muratore Verando Scipioni di 36 anni. Lo Scipioni è stato trasportato alla clinica Neuropsichiatrica.

Arrestati mentre tentano di rubare in un'auto

Tre giovani pregiudicati (Luciano Mattarino di 28 anni, abitante in via Fanfulla da Lodi 90, Domenico Bombelli di 29 anni, senza fissa dimora, e il trentenne Guerrino Giustini, abitante in via dei Cequi 42) sono stati tratti in arresto alle ore 4 di ieri mattina dagli agenti essendo stati scoperti nell'atto di forzare lo sportello di un auto.

L'arresto è avvenuto senza resistenza e con poco rumore. I tre ladruncoli si erano fermati accanto ad un'auto straniera targata 7C 52423 U.S. Forces in Germany, ferma in via Vicenza e si erano messi all'opera per forzare gli sportelli e impadronirsi di quel che avrebbero trovato dentro la vettura.

Un segretario comunale tenta di uccidersi

Il segretario comunale di Acuto (Frosinone), piccolo centro a 7 chilometri da Fiuggi, ha tentato ieri di uccidersi in una stanza della pensione Oceania, ingerendo medicinale in sproporzionata quantità (veramon) e recidendosi le vene con un coltello da cucina. Il tentativo è avvenuto circa le ore 13.

Il mancato suicida che si chiama Ferdinando Viarengo, ha 55 anni. Egli è stato immediatamente soccorso e tratto in salvo. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

Nella camera di pensione del Viarengo è stata rinvenuta una lettera che segnala al Procuratore della Repubblica alcune irregolarità commesse dal mancato suicida. Il Viarengo, nella lettera, afferma che anche il sindaco di Acuto avrebbe commesso talune scorrettezze.

DELITTO O DISGRAZIA IN VIA GIULIA N. 188 ?

Una donna muore in circostanze misteriose Il marito fermato per le accuse dei parenti

Le sorelle della defunta affermano che la morte è stata causata dai maltrattamenti dell'uomo
La donna è stata colta da malore ed è deceduta all'ospedale senza aver ripreso conoscenza

Una donna è deceduta ieri all'ospedale di Santo Spirito in circostanze oscure dopo due ore di coma. Il marito è stato fermato dalla polizia e lungamente interrogato, tuttavia nessuna prova è emersa fin qui che dimostri una sua diretta responsabilità nella morte della moglie, malgrado le gravi accuse della sorella della defunta.

RESPINGE OGNI ACCUSA — Il marito di Claudia Greco, subito dopo l'interrogatorio

Poichè è risultato che l'uomo maltrattava e percuoteva frequentemente la consorte, gli investigatori non escludono la possibilità di un omicidio preterintenzionale o di un decesso in seguito a continui maltrattamenti. In ogni caso essi mantengono un comprensibile riserbo ed attendono il risultato degli esami necroscopici che verranno effettuati dai periti dell'Istituto di medicina legale.

Venturino Amari, un sarto di 55 anni di origine abruzzese, vive da 13 anni, insieme alla moglie Claudia Greco di 46 anni ed ai figli Giuseppe di 12 anni e Paolo di 10, in un modesto appartamento di via Giulia 188. La famigliola è ospite della cognata dell'uomo rimasta vedova da molti anni.

Ieri mattina poco prima delle 12 la padrona di casa è uscita per recarsi ad ascoltare la messa in una vicina chiesa insieme con il piccolo Paolo. I coniugi sono perciò rimasti soli nell'appartamento, in quanto il figlio maggiore si trova da tempo in villeggiatura in Abruzzo. Dopo non più di 45 minuti la cognata dell'Amari è rientrata con il ragazzo ed ha trovato Claudia Greco riversa sul letto, in stato di completa incoscienza, preda di un repentino quanto misterioso malore. Il marito le era accanto e cercava di farle riprendere i sensi facendole odorare dell'aceto.

Ciò che è avvenuto nel breve tempo in cui i coniugi sono rimasti soli nessuno può dire, esiste solo la versione fornita da Venturino Amari. Egli ha dichiarato che, essendo giunta una telefonata per la figlia della portiera è sceso al piano terreno al fine di avvertire l'interessata. Allorchè è risalito avrebbe trovato la moglie, che era intenta a preparare il pranzo, esanime sul pavimento. Egli stesso, dopo aver tentato di soccorrere la donna, ha chiamato per telefono le sorelle di lei, Nilde e Settimia che abitano in via della Frezza 56 insieme alla madre Antonella Mulinari, ed un medico.

Le prime a giungere in via Giulia sono state le due sorelle Greco, le quali si sono prodigate per portare aiuto alla congiunta praticandole anche una iniezione di canfora. Il medico quindi, avendo costatato che la donna versava in condizioni gravissime, ne ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. A bordo di un autoambulanza della Croce rossa Claudia Greco è stata trasportata infatti al vicino ospedale di Santo Spirito dove il sanitario di turno l'ha posta in osservazione con la seguente diagnosi: « coma cerebrale ed ecchimosi diffuse sugli arti inferiori ».

Alle 14.20, senza aver ripreso conoscenza e senza aver potuto pronunciare una sola parola, la Greco ha cessato di vivere. La salma è stata posta immediatamente a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le oscure circostanze della morte e le dichiarazioni di Nilde e Settimia Greco (esse hanno affermato che la sorella era stata uccisa dalle percosse del marito e si sono addirittura scagliate violentemente contro di lui all'interno dello stesso ospedale) hanno imposto al Commissariato di S. Eustachio di iniziare immediatamente le indagini cui ha partecipato anche il dott. Ugo Macera della Sezione omicidi della Mobile.

Venturino Amari è stato fermato nella sua abitazione, dove era tornato, alle 17,30. Sottoposto ad interrogatorio, ha però respinto ogni accusa.

Quanto alle lividure esistenti sulle gambe della defunta, esse sono state effettivamente provocate dalle percosse dell'Amari, che a quanto pare aveva spesso violenti diverbi con la moglie; tuttavia risalgono ad alcuni giorni fa secondo il parere del medico del S. Spirito.

L'oscura vicenda che, come abbiamo detto potrà essere chiarita solo dopo l'autopsia del cadavere che avverrà oggi alle 16 e già all'esame del magistrato dr Cocucci. Il fermo di Venturino Amari è stato comunque mantenuto per misura precauzionale.

Arrestato il pregiudicato che aveva rapito la 17enne

A coronamento di una serie di appostamenti, predisposti personalmente dal questore dr. Musco, all'uscita di un cinema a Testaccio, il commissario dr Antonio Troise della Squadra traffico e turismo, ha arrestato il noto pregiudicato Rino Renzetti di 32 anni, ricercato da diverso tempo quale maggiore esponente di una banda di ladri di automobili. Al momento dell'arresto, il Renzetti era in compagnia della 17enne Urbana Menicucci, da lui rapita consensualmente.

I solenni funerali del compagno Sola

Seguivano il feretro numerosi dirigenti e militanti del partito - Commosse parole di Colombi

Ieri mattina, partendo dalla clinica Latina, si sono svolti a Roma i solenni funerali del compagno Guido Sola Titetto, membro del Collegio nazionale dei Sindaci e segretario della cellula dell'apparato del Comitato centrale del nostro partito. Erano presenti alle esequie i compagni Longo, Giorgio Amendola, Scoccimarro, Colombi, D'Onofrio, Terracini, Bufalini, Turchi, Santhià, Robotti, Leda Colombini, Nannuzzi, numerosi dirigenti delle Sezioni romane tra cui i segretari di Campitelli e Monteverde Vecchio, compagni dell'apparato centrale, dirigenti della Federazione giovanile. Seguivano il feretro le bandiere del CC e della Sezione Campitelli, le corone e i fasci di fiori del CC, dell'apparato centrale, della Federazione romana, dell'Istituto di studi comunisti, della Sezione Campitelli, del CC della FGCI, ecc.

Il mesto corteo, prima di sciogliersi, ha brevemente sostato in piazza Armenia, dove il compagno Colombi ha pronunziato commosse parole di addio al compagno scomparso. La sua vita — ha detto Colombi — è stata interamente dedicata al servizio della classe operaia e del popolo lavoratore, da quando, giovane operaio tessile, entrò nel movimento operaio a 17 anni; egli è morto al suo posto di lavoro, logorato nel fisico dalla lotta, dalla galera fascista, dalle privazioni; fino all'ultimo volle tenere fede al suo senso del dovere di militante e di combattente.

La salma del compagno Sola è stata traslata a Mozzano, suo paese natio.

Dopo aver brevemente rievocato la vita di sacrificio e di lotta di Sola, la condanna a 23 anni e sei mesi di carcere, gli undici anni e mezzo effettivamente scontati, la ripresa dell'attività clandestina dopo il 1938, le basi che egli seppe gettare già in quegli anni per le poderose formazioni garibaldine che ebbero vita durante la Resistenza nel Biellese, la sua opera di segretario della Federazione di Vercelli e di Biella, Colombi ha concluso con voce commossa: « Ora, compagno Sola, tu ritorni nella tua terra; li inchineranno le rosse bandiere davanti a te gli operai e le operaie, figli di quei proletari che molti anni fa ti hanno educato alle nostre idee e hanno fatto di te un grande combattente della causa del comunismo; i compagni e i lavoratori che tu col tuo lavoro hai conquistato alla organizzazione e alla lotta: i partigiani, i garibaldini, onore e vanto della tua terra. Addio, compagno Sola, riposa in pace ».

Una "circolare,, deraglia sul viale dell'Aventino

Fortunatamente si lamentano soltanto otto feriti leggeri — I freni non hanno funzionato

DOPO IL DERAGLIAMENTO — Il muso della circolare schiacciato contro l'albero: per fortuna, molta paura ma poco danno

Uno spettacolare quanto fortunoso incidente è capitato ieri mattina alle ore 9.45 alla Circolare esterna n.7021 del quarto orario, guidata dal conducente Leopoldo Bosco.

La Vettura dell'ATAC, che proveniva da piazza Porta Capena, stava transitando sul viale Aventino quando all'altezza della FAO, probabilmente per la rottura dell'asse anteriore delle ruote, deragliava e andava a cozzare contro un grosso albero. L'incidente provocava un grande panico tra i viaggiatori, che si trovavano sull vettura, otto dei quali, nell'urto, rimanevano feriti leggermente.

Subito soccorsi, i feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni. Essi sono: Ercole Sciarretta di 71 anni, falegname, abitante in via A. Doria, 64 (2 gg.), Luigi Bifi di 85 anni, abitante in via Nicolò III n. 8 (4 gg.), Ermenegilda Fiabò di 38 anni, domestica, abitante in via Savoia 4 (4 gg.), Augusto Lalli di 33 anni, abitante in via Scalo S. Lorenzo 87 (4 gg.), Isabella Lalli, sorella di Augusto, di 33 anni (4 gg.), Rita Mancero di un anno, figlia della Lalli (3 gg); Leopoldo Bosco di 51 anni (conducente della circolare) abitante in via Giolitti n. 199 (5 gg.). All'ospedale di S. Camillo è stato medicato e giudicato guaribile in 6 giorni il passeggero Lorenzo Segarelli di 53 anni, abitante in via Ospedale Vecchio.

Il conducente della circolare ha dichiarato che al momento dell'incidente ha tentato di fermare la vettura ma i freni non hanno funzionato.

Una baracca a Portonaccio semidistrutta dalle fiamme

Alle 23.45 di ieri i Vigili del Fuoco sono dovuti accorrere oltre il ponte di Portonaccio dove una baracca di proprietà di Alfredo De Vincenzo, abitata dalla famiglia di Antonio Lonetti, stava bruciando. La baracca è andata in gran parte distrutta. Si ignorano le cause che hanno provocato l'incendio.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi lunedì 8 luglio (189-176). Santa Priscilla. Il sole sorge alle ore 4.44 e tramonta alle 20.12. Luna: piena l'11.

BOLLETTINI
— Meteorologico - Temperatura di ieri: minima 22.3 - max 35.4.

VI SEGNALIAMO
— Cinema: « La lancia che uccide » all'Airone; « La figlia dell'ambasciatore » all'Ariel; « Assassino di fiducia » all'Asteria, Quirinale, Ritz; « Il corsaro dell'Isola Verde » al Bologna, Brancaccio; « Autostop » al Cinestar; « Lassù qualcuno mi ama » al Garbatella, Boston; « La carica dei 600 » all'Induno; « Davy Crockett e i pirati » all'Ottaviano; « L'ultimo paradiso » al Quirinetta; « Mezzogiorno di fifa » al Quiriti; « Giungla d'asfalto » al Reale; « L'uomo che sapeva troppo » al Rubino; « Rififi » allo Splendore; « I dominatori di Fort Ralston » al Tor Sapienza; « Parola di ladro » al Trianon; « I tre moschettieri » al Verbano; « L'uomo dal braccio d'oro » al Regilla; « Picnic » all'Arena Boccea; « Storie di W. Disney » all'Arena Pineta; « Mia sorella Evelina » all'Arena Taranto.

GITA IN SPAGNA
— L'Ufficio Turismo dell'ENAL di Roma ha organizzato una gita in Spagna dal 27 luglio al 10 agosto p.v. I partecipanti alla gita, che avrà luogo in autopullman in tutto il territorio estero, visiteranno: Nizza, Montpellier, Barcellona, Madrid, Lourdes, Narbonne, sostando tre giorni a Barcellona e due a Madrid. La quota di partecipazione è fissata in L. 69.000. Il pagamento può essere effettuato anche a rate versando L. 25.600 all'atto dell'iscrizione e il rimanente in otto rate. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo ENAL - Via Piemonte, 63 - telefono 460.695.

Convocazioni

Partito

I segretari di sezione sono convocati oggi alle ore 19 in Federazione.

I responsabili di massa sono convocati oggi alle ore 19 in Federazione, all'ordine del giorno: Le elezioni delle m[illegible] tre artigiane del 14 luglio.

Le responsabili femminili sono convocate oggi alle ore 17 alla sezione Monti, in via Frangipane.

Autisti pubblici: i Comitati direttivi del turno dispari sono convocati oggi alle ore 9.30 in Federazione. Parteciperà alla riunione il compagno Di Giulio.

FGCI

Oggi alle ore 18, riunione del CF della FGCI (P. Emporio). Ordine del giorno: 1) Le linee di attività della FGCI dopo il XV Congresso; 2) nomina dei responsabili delle Commissioni di lavoro.

Convegni di diffusori

Questa sera alle ore 19 sono convocati i responsabili dei c.d.s. unitamente ai migliori diffusori della stampa periodica alle riunioni di zona che avranno luogo come appresso indicato: S[illegible] responsabili della propaganda delle sezioni. Vendita del Corso « Vie Nuove » e il mese della stampa comunista ».

Ecco l'elenco dei convegni.

Presso la sezione **Campo Marzio** (Salita dei Crescenzi 30), le sezioni Campo Marzio, Cassia, Flaminio, Mazzini, Monte Mario, Ottavia, Parioli, Ponte Milvio, Ponte Parione, Prati.

Presso la sezione **Campitelli** (via dei Giubbonari): Aurelia, Borgo, Campitelli, Cavalleggeri, Donna Olimpia, Forte Aurelio, Montespaccato, Monteverde Nuovo, Monteverde Vecchio, Porto Fluviale, Primavalle, Ripa, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia.

Presso la sezione **Testaccio** (piazza dell'Emporio): Acilia, Acqua Acetosa, Fiumicino, Garbatella, Laurentina, Maccarese, Magliana, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostiense, Portuense, San Paolo, S. Saba, Testaccio, Trullo.

Presso la sezione **Appio** (via Circonvallazione Appia): Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Casalmorena, Cecilo, Cinecittà, Latino Metronio, Porta S. Giovanni, Quadraro, Tuscolano.

Presso la sezione **Esquilino** (via Ferruccio 2b): Alessandrina, Borgata Gordiani, Borghesiana, Casilina, Centocelle, Esquilino, Finocchio, Gallaro, Marranella, Porta Maggiore, Prenestino, Quarticciolo, Torpignattara, Tor Sapienza, Villa Certosa, Villaggio Breda, Villa Gordiani.

Presso la sezione **San Lorenzo** (via Scalo San Lorenzo): Casal Bertone, Macao, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, San Basilio, San Lorenzo, Tiburtino, Settecamini.

Presso la sezione **Ludovisi** (via Brescia): Italia, Ludovisi, Monti, Montesacro, Nomentano, Salario, Trevi, Tufello, Valmelaina, Vescovio.

LE CURE SONO STATE TARDIVE

Il tetano provoca la morte di un bambino di sette anni

Un bimbo (Nazzareno Refrigeri di 7 anni) è morto tragicamente, sabato scorso al Policlinico.

Il referto sulla pietosa fine del ragazzino, trasportato a Roma da Subiaco, è stato emesso alle 19.55 dal dottor Claudio Baldanzellu. In esso si precisa che il bimbo è stato ucciso dal tetano, contratto alcuni giorni prima in una strada di campagna di Subiaco in seguito a una caduta accidentale.

I sanitari avevano tentato di ostacolare il male tremendo manifestatosi al piede destro. Ma ormai era troppo tardi. L'infezione si è propagata nel piccolo corpo del ferito raggiungendo le parti vitali. Nazzareno Refriceri è morto alle ore 19.15.

Accoltellato da due fratelli

Con una ferita di arma da taglio alla testa si è presentato al pronto soccorso di San Giovanni il muratore Francesco Di Francesco che è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il Di Francesco ha dichiarato che l'altra notte, alle ore 0.20 nei pressi della propria abitazione, per cause che gli sono ignote è stato accoltellato dai fratelli Antonio e Salvatore Mazzei.

oggi
Ariston Al corso
Scampoli
Sono validi i buoni acquisti rateali

GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO